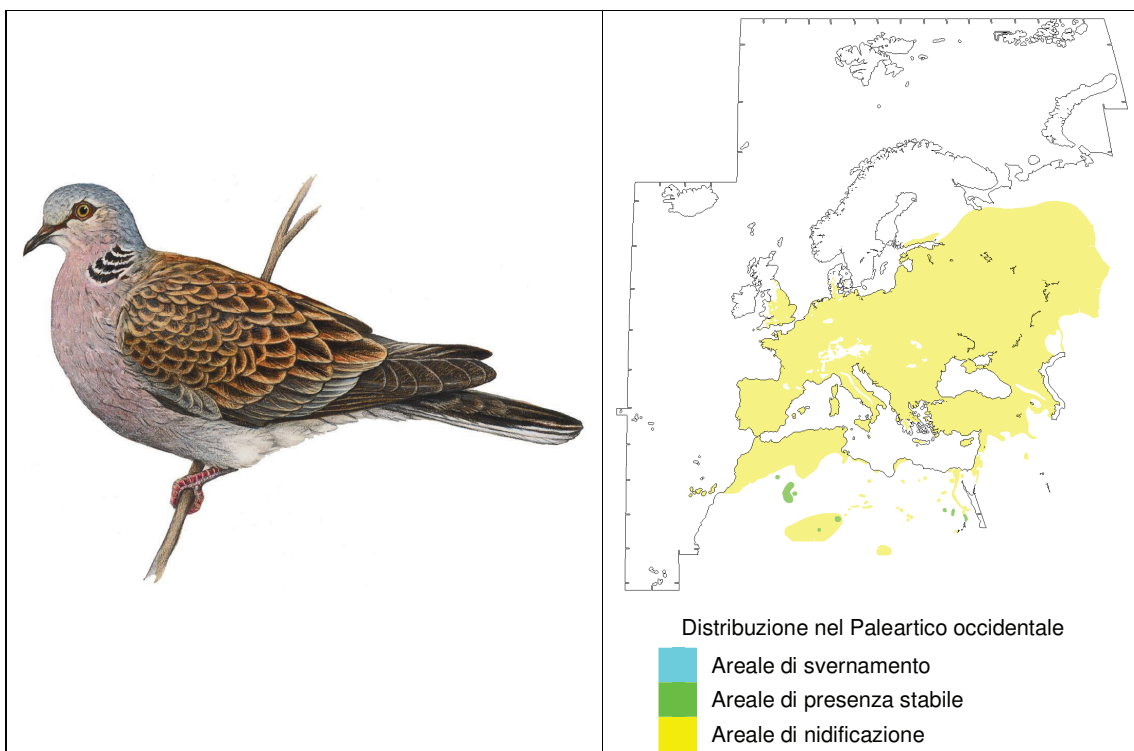


TORTORA *Streptopelia turtur*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato II/2

Stato di conservazione

SPEC: SPEC 3	IUCN Red List: non segnalata
Status: stato di conservazione sfavorevole (in declino)	
Criteri: declino moderato ma continuo	

Consistenza e *trend* a livello europeo

La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 3.500.000 coppie. Tale popolazione ha vissuto un moderato declino tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, la consistenza è rimasta stabile o è aumentata in diversi Paesi (in particolare nell'Europa centrale) mentre in Spagna, Russia e Turchia (che ospitano nuclei numericamente consistenti) è diminuita. La consistenza complessiva si è quindi ridotta (con un decremento degli effettivi comunque superiore al 10%) e, pertanto, la specie è attualmente considerata in declino.

Presenza in Italia

In Italia la Tortora è specie migratrice e nidificante (estiva) nella penisola, nelle due isole maggiori ed in alcune delle minori, con una popolazione approssimativamente stimata in 150.000-300.000 coppie ed un trend complessivo probabilmente stabile. E' presente anche come migratore regolare, mentre sporadici e poco significativi risultano i casi di svernamento.



Areale di nidificazione

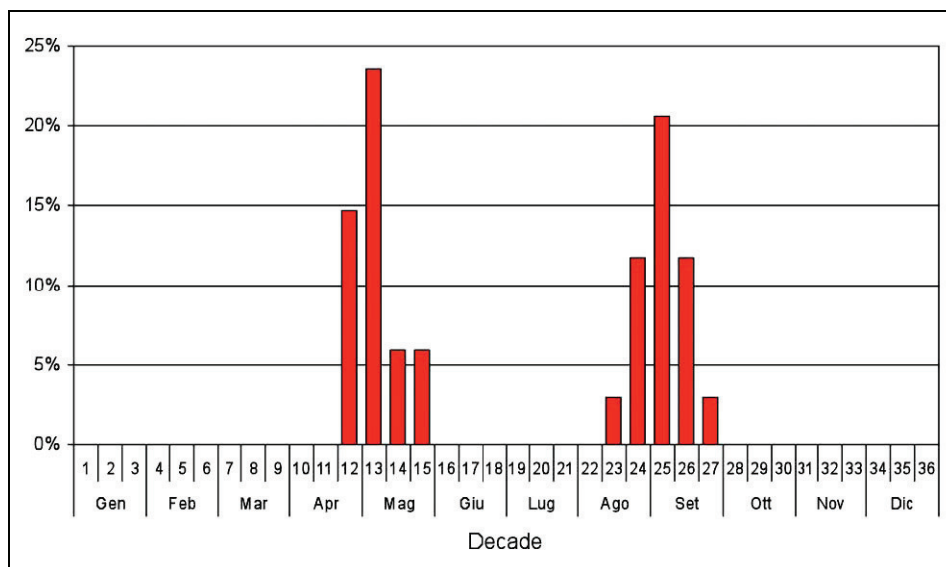
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di aprile all'ultima decade di agosto.

Fenologia della migrazione

La migrazione post-riproduttiva si svolge tra agosto ed ottobre, con un picco collocabile tra la fine di agosto e la metà di settembre; quella pre-riproduttiva si estende dalla fine di marzo alla metà di giugno, con la maggiore consistenza tra la metà di aprile e la metà di maggio.

Le stagioni di migrazione sono i periodi di massima concentrazione delle ricatture di soggetti inanellati all'estero. Il transito post-riproduttivo è confermato da prime segnalazioni a partire dalla decade centrale di agosto. Le segnalazioni aumentano quindi per raggiungere un massimo stagionale nella decade centrale di settembre e tornano a diminuire progressivamente nel resto del mese, con occasionali segnalazioni in ottobre. In primavera le segnalazioni hanno inizio in modo netto con la terza decade di aprile, raggiungono un massimo nella prima di maggio e diminuiscono nettamente in quelle seguenti.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di tortore inanellate all'estero (dimensione del campione analizzato = 39).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla seconda decade di aprile alla prima decade di giugno.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area di origine delle tortore segnalate in Italia è localizzata nell'Europa centro-orientale, con un'alta percentuale di individui provenienti dalla Repubblica Ceca. Giungono nel nostro Paese anche individui provenienti dai Paesi più settentrionali dell'areale distributivo della specie, come la Svezia, e da siti posti in aree più meridionali e mediterranee, quali le coste francesi.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Tortora che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 30).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Non sono disponibili dati dei carnieri realizzati nel complesso del territorio cacciabile, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili; essi tuttavia non vengono generalmente applicati, se non in maniera puntiforme e sporadica.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile.

Dovrebbero essere infine promosse attività di monitoraggio delle popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti, secondo protocolli standardizzati, e dovrebbe essere adeguatamente sviluppata la raccolta e l'analisi delle informazioni sui capi abbattuti.